



Dipartimento di Scienze Politiche

Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali

Tesi di Laurea Magistrale
in Sviluppo sostenibile e flussi migratori

La sostenibilità del Turismo Comunitario in Bolivia

CANDIDATA
Giulia Baldelli

RELATORE
Prof. Alfonso Giordano

CORRELATORE
Prof. Franco Mazzei

Anno accademico 2013/2014

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO 1: SOSTENIBILITA' E TURISMO	7
1.1 DAL TURISMO DEL SOL Y PLAYA ALL'AFFERMAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE.....	7
1.2 IL TURISMO SOSTENIBILE.....	10
1.3 IL COMMUNITY-BASED TOURISM.....	14
1.4 IL TURISMO COME STRATEGIA DI SVILUPPO: LA DIFFUSIONE DEL COMMUNITY BASED-TOURISM IN SUD AMERICA.....	19
1.4.1 Il turismo internazionale. Un settore in continua crescita. Un'opportunità di sviluppo per i PVS.....	19
1.4.2 Le potenzialità del mercato sudamericano e la diffusione del Community-based tourism.....	25
1.4.3 La "Declaración de Otavalo sobre Turismo Comunitario"	30
1.4.4 La "Declaración de San José sobre Turismo Rural Comunitario".....	32
CAPITOLO 2 : ANALISI DELLA REALTA' BOLIVIANA.....	36
2.1 LA BOLIVIA: SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE.....	43
2.2 ELEMENTI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO COMUNITARIO IN BOLIVIA.....	49
2.2.1 Il Turismo in Bolivia. La promozione statale de Community-Based Tourism.....	50
2.2.2 Gli attori del turismo comunitario: la popolazione indigena.....	58
2.2.3 Le risorse naturali.....	64
CAPITOLO 3: TURISMO COMUNITARIO NELL'ALTIPIANO BOLIVIANO.....	69
3.1 METODOLOGIA DELLA RICERCA.....	69
3.2 DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA COMUNITARIA A SANTIAGO DE OKOLA.....	73
3.2.1 Informazioni generali.....	73
3.2.2 Caratteristiche del prodotto turistico ad Okola.....	78
3.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL TURISMO NELLA REALTÀ DI OKOLA.....	80
3.3.1 La dimensione economica.....	81
3.3.2 La dimensione sociale.....	85
3.3.3 La dimensione culturale.	89
3.3.4 La dimensione ambientale.....	92
3.4 DEBOLEZZE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER LA COMUNITÀ DI SANTIAGO DE OKOLA.....	94
CONCLUSIONI.....	100
APPENDICI.....	106
BIBLIOGRAFIA.....	115

“Somos conscientes de que el turismo puede ser una fuente de oportunidades pero también una amenaza para la cohesión social de nuestros pueblos, su cultura y su hábitat natural. Por ello, propiciamos la autogestión del turismo, de modo que nuestras comunidades asuman el protagonismo que les corresponde en su planificación, operación, supervisión y desarrollo.”

(Declaración de San José sobre Turismo Rural Comunitario, art.3)

Il turismo rappresenta oggi uno dei principali motori dell'economia mondiale. Le attività turistiche si alimentano per lo più di *input* provenienti dall'ambiente (risorse energetiche, risorse idriche e risorse del territorio in generale), generando in cambio *output* (produzione di rifiuti solidi, aumento del consumo di beni primari e risorse come acqua ed energia, cementificazione etc.) che possono causare degrado e incapacità per gli ecosistemi di fornire servizi fondamentali.

La consapevolezza, maturata nel corso degli ultimi trent'anni, della necessità di trovare forme di sviluppo sostenibile ha posto l'attenzione su forme “alternative” di turismo (ecoturismo, *Community-Based Tourism* etc.) coerenti con i principi della “sostenibilità” internazionalmente accettati quali ad esempio l'eliminazione della povertà, la tutela ambientale e l'impatto minimo sul territorio.

Definiti in termini generali, tali modelli alternativi si riferiscono a “tutte quelle forme di turismo che sono rispettose dei valori naturali, sociali e comunitari e che permettono alle comunità ospitanti e ai visitatori di profittare di interazioni positive, nonché di condividere l'esperienza”.

Tra queste è possibile distinguere quei progetti di sviluppo dell'attività turistica intrapresi all'interno di comunità rurali ed indigene, avviati e gestiti nella maggior parte dei casi con l'appoggio di ONG, imprese private o di organismi governativi locali e/o nazionali che vengono identificati con il nome di *Community-Based Tourism* (o Turismo Comunitario).

Il turismo: da industria dello svago a motore di sviluppo

In Bolivia, la cui percentuale di popolazione indigena rappresenta quasi il 62% della popolazione totale, il turismo comunitario rappresenta oggi uno dei settori più promettenti per lo sviluppo economico e sociale del paese.

Il presente lavoro scaturisce dall'esperienza vissuta nell'aprile del 2013 nella piccola comunità rurale di Santiago de Okola in Bolivia, dove dal 2006 viene

condotto un esperimento di *agro-turismo comunitario*, un progetto di *Community-Based Tourism* in cui particolare attenzione è stata posta alla rivalorizzazione della produzione agricola ed al consumo dei prodotti agricoli locali.

In particolare, nel primo Capitolo viene presentato un breve excursus sulla trasformazione del turismo stesso da industria dello svago ad elemento delle politiche di sviluppo, a seguito dell'affermarsi del concetto fondamentale di sostenibilità. Vengono, dunque, esaminati tanto l'aspetto teorico che la pratica del turismo sostenibile, per poi approfondire il concetto di *Community-Based Tourism*, di cui sono state messe in evidenza le principali caratteristiche: la partecipazione degli attori locali, la ridistribuzione di gran parte dei benefici/profitti derivanti dall'attività turistica all'interno della comunità, gli obiettivi di protezione e rivalorizzazione dell'identità culturale della comunità così come delle risorse naturali dell'area. Uno specifico approfondimento è stato dedicato alle potenzialità del continente sudamericano a giustificazione dell'offerta crescente di esperimenti di turismo alternativo registrata, nel corso degli ultimi vent'anni, nella regione.

Attraverso l'analisi di alcuni momenti chiave nell'elaborazione teorica e nella definizione degli aspetti operativi da parte di tutti gli attori potenzialmente coinvolti, ossia rappresentanti delle comunità indigene, settore pubblico, operatori turistici, ONG e professionisti esperti in tema di turismo e tutela ambientale (*Declaración de Otavalo, Declaración de San José*), si arriva a dare un quadro degli attuali indirizzi e delle modalità concrete di realizzazione di esperienze di *Community-Based Tourism* in Sudamerica.

Nel secondo Capitolo è stata fornita una panoramica delle attuali condizioni economiche, sociali ed ambientali della Bolivia, anche attraverso la scelta di alcuni indicatori di sviluppo e della loro evoluzione nel tempo.

Il contesto
boliviano

Oltre ad una breve storia del paese e del suo cammino verso il riconoscimento della forte multietnicità dello Stato, sancita dal varo della Costituzione del 2009, sono stati approfonditi gli elementi per lo sviluppo del turismo comunitario, in particolare attraverso l'analisi delle condizioni della popolazione indigena ed un quadro delle risorse naturali del paese.

Nel terzo Capitolo gli effetti derivanti dal turismo comunitario all'interno delle comunità indigene sono stati analizzati facendo riferimento all'esperienza diretta vissuta ad aprile nella piccola comunità aymara di Santiago di Okola.

La valutazione è stata realizzata prendendo in considerazione gli impatti del progetto di *agroturismo* su quattro dimensioni fondamentali: economica, sociale, culturale e ambientale.

La ricerca di campo condotta all'interno della comunità ha permesso di osservare alcuni possibili effetti che queste forme di attività possono generare in una piccola realtà rurale, i cui membri conducevano, fino a pochi anni fa, uno stile di vita fondato esclusivamente su un'economia di sussistenza associato alla terra e ai suoi cicli.

L'esperienza turistica comunitaria ad Okola rappresenta un importante strumento di sviluppo socio-economico dell'area, tuttavia i benefici di questa iniziativa non sempre vengono recepiti da tutta la comunità, ma spesso, come riscontrato, solo dalle famiglie che vi partecipano attivamente.

Nonostante il termine "comunitario" funga, per ora, più che altro da distrattivo della realtà, certamente alcuni fattori quali ad esempio lo stadio embrionale dell'attività turistica, la sostanziale assenza di una cultura del turismo e la partecipazione parziale della comunità all'iniziativa possono contribuire a spiegare alcune delle debolezze riscontrate.

A partire da quest'ultime, il lavoro pone l'attenzione su alcune caratteristiche necessarie affinché l'attività di turismo ad Okola, nei prossimi anni persegua una forma di sviluppo sostenibile sia per l'ambiente che per gli abitanti della comunità.

La Bolivia è un paese dotato d'immense risorse naturali, ciononostante a dispetto di tanta ricchezza, è considerato uno dei paesi più poveri e meno sviluppati dell'America Latina. Nel 2009, il 51% della popolazione è stato categorizzato come mediamente povero, mentre il 26% della popolazione considerato addirittura in condizioni di estrema povertà. L'incidenza della povertà si riscontra specialmente nelle aree rurali, dove a versare in condizioni di povertà, è il 64 % della popolazione.

I bassi livelli di produttività rappresentano insieme all'impossibilità di accedere a beni e servizi fondamentali (salute, educazione, acqua potabile, elettricità etc.) una delle principali cause degli elevati livelli di povertà nelle aree rurali.

Uno degli aspetti più rilevanti della composizione demografica del Paese è certamente la sua multietnicità: la Bolivia possiede la maggior percentuale di popolazione indigena dell'America Latina, circa il 62%.

La maggior parte della popolazione del paese si concentra perlopiù nei grandi centri urbani, in particolar modo nelle città di La Paz, Santa Cruz e Cochabamba.

Anche dal punto di vista dell'asimmetrica distribuzione della popolazione e della concentrazione della popolazione nelle città, il turismo, in quanto attività economica che si serve delle risorse disperse sul territorio può contribuire a generare un maggior equilibrio demografico ed un'effettiva diversificazione produttiva.

Il *Community-Based Tourism* (CBT) è stato identificato, nel corso degli ultimi decenni, come efficace strumento di sviluppo a livello locale.

Il termine viene utilizzato per descrivere tutte quelle forme di turismo sostenibile in cui la partecipazione delle comunità costituisce un fattore di primaria importanza.

Attraverso il controllo e la gestione locale delle imprese turistiche, il CBT si propone, infatti, di contribuire al rafforzamento dell'identità culturale, alla conservazione delle risorse naturali delle comunità nonché assicurare la redistribuzione delle entrate derivanti dall'attività turistica all'interno delle stesse.

Nonostante l'entusiasmo mostrato da parte di organizzazioni internazionali, ONG, imprese private, attori statali etc. nei confronti delle iniziative di Turismo Comunitario sembra confermarne i potenziali effetti benefici per le comunità, vanno considerati gli altrettanto rilevanti impatti che l'attività turistica, anche quando sostenibilmente concepita come nel caso del CBT, è in grado di generare nel territorio in cui si svolge, a maggior ragione quando questa interessi soggetti vulnerabili come le popolazioni indigene o rurali.

Il *Community Based Tourism* è difatti un fenomeno complesso che coinvolge le comunità di destinazione nello sviluppo e nella gestione di articolati processi.

Il paradigma della sostenibilità applicato all'industria turistica: il *Community-Base Tourism*

Obiettivo del presente lavoro è quello di tentare di valutare, a partire dall'analisi del caso concreto della piccola comunità indigena di Santiago de Okola, il grado di "sostenibilità" del turismo comunitario attraverso un'analisi dei costi-opportunità che interessano le comunità coinvolte.

La comunità, indubbiamente, in quanto unità territoriale minima di organizzazione sociale, rappresenta l'ambito più idoneo affinché si realizzi l'effettiva partecipazione della popolazione locale nella gestione delle proprie risorse.

Ciononostante va detto che, affinché lo sviluppo turistico sia sostenibile per gli attori locali, è imprescindibile promuovere dal principio la partecipazione di tutti i membri della comunità.

Il parziale coinvolgimento della comunità, non solo delegittima agli occhi degli "esclusi" l'attività turistica come fonte di nuove opportunità ma addirittura può trasformare il turismo comunitario in una minaccia per la coesione sociale della comunità che dovrebbe invece contribuire a rafforzare.

Infatti la comunità di Santiago de Okola costituisce un esempio concreto di come l'attività turistica anche quando gestita e controllata dalla popolazione locale invece di costituire un'importante elemento di sviluppo integrale dell'area può trasformarsi in elemento discriminante della struttura socio-economica, comportando la costituzione di una nuova "gerarchia sociale".

Nel caso di Okola il turismo si è convertito difatti, riprendendo il concetto elaborato da Gascón (2011), in *Recurso Estructurador* della comunità.

Intendendo per *Recurso Estructurador*, quella risorsa che appare essere " in un preciso momento storico, come determinante della struttura socio-economica di una comunità, in quanto caratterizza gli individui che la controllano, la possiedono o la possiedono in maggior quantità come soggetti economicamente più forti e coloro che ne sono esclusi invece come i soggetti più deboli, senza che questa necessariamente costituisca la risorsa più importante, in termini assoluti, della comunità".

Inoltre il turismo, nel contesto rurale, può effettivamente costituirsi in motore dello sviluppo locale, solo se si inserisce nel complesso delle attività produttive della comunità.

La
"sostenibilità"
del turismo
comunitario
nel caso di
Santiago de
Okola

Infatti, come osservato nel caso pratico, se il turismo divenisse l'unica fonte di reddito per le famiglie, queste rischierebbero di contravvenire alla strategia di differenziazione produttiva che ha consentito, nel corso dei secoli, alle comunità indigene e agricole di sostentarsi e sopravvivere.

Proprio la possibilità di contare su di un'ampia diversità di prodotti agricoli (*papas, quinuas, cañahua* etc.) e l'allevamento di animali da pascolo e specie minori, ha permesso infatti a questi campesinos (agricoltori) la sussistenza alimentare e la riproduzione per generazioni.

Una specializzazione turistica completa comporterebbe inoltre per la comunità il rischio di aumentare la sua vulnerabilità e dipendenza dall'esterno, venendo fortemente esposta alle oscillazioni del mercato turistico.

Un altro elemento necessario, affinché il turismo comunitario sia in grado di contribuire effettivamente al miglioramento del benessere della popolazione locale, è assicurare che i benefici che ne derivano vengano percepiti dall'intera comunità.

Come mostrato nel caso di Okola, in cui questo non si è ancora verificato, solo in questo modo il turismo comunitario è maggiormente in grado di svolgere ad esempio l'importante funzione di attenuazione del fenomeno migratorio delle giovani generazioni verso le città, tra i principali fenomeni che influenzano negativamente, insieme alle attività turistiche stesse, la conservazione delle tradizioni e dei costumi all'interno della comunità.

Il turismo comunitario ha ricevuto una progressiva legittimazione anche in quanto fenomeno territoriale capace di determinare effetti positivi in relazione alla conservazione del patrimonio culturale e di quello ambientale delle comunità.

Per quanto concerne la conservazione e la valorizzazione dell'identità culturale delle comunità coinvolte, come descritto nel caso studio, pur costituendo "l'autenticità" delle manifestazioni culturali un elemento fondamentale di queste forme di turismo, la relazione turista-residente implica necessariamente un processo di adattamento della comunità alla "*mirada del turista*".

La questione non è dunque quella di stabilire l'autenticità o meno di una manifestazione culturale presentata come rappresentativa della cultura locale

quanto comprendere se il turismo comunitario possa contribuire alla conservazione e valorizzazione dell'identità culturale della popolazione locale.

La risposta può essere parzialmente positiva nella misura in cui tenuto conto l'ampia discussione dei teorici sugli impatti negativi del turismo, in parte rinvenibili anche nel caso della nostra esperienza di campo, e in particolare il potere di scaturire quello che Maccanell (1984) definì un vero e proprio processo di "ricostruzione dell'etnicità", va segnalato che nelle esperienze di turismo comunitario e più specificatamente nel caso di Okola una differenza esiste.

*Il Community-Based Tourism:
luci ed ombre*

Essendo la comunità, o meglio come osservato parte di questa, protagonista del proprio sviluppo economico, attraverso la partecipazione diretta nella gestione dell'attività turistica, spetta a questa decidere deliberatamente che tradizioni conservare, quali manifestazioni, forme di artigianato e costumi reinventare al solo scopo di compiacere il turista.

La cultura appare, dunque, in questo contesto oggetto di una manipolazione cosciente operata dalla comunità stessa.

Le risorse naturali e l'ambiente costituiscono insieme al patrimonio culturale della comunità, la risorsa fondamentale di queste forme di turismo sostenibile.

Nel caso di Okola, essendo l'attività turistica ad una fase iniziale di sviluppo non è stato ancora possibile individuare impatti rilevanti su questa dimensione.

Ciononostante, gli impatti e le pressioni che le attività turistiche possono generare sul territorio restano molteplici (aumento eccessivo del consumo di beni primari e risorse, cementificazione, produzione di rifiuti solidi etc.).

Essendo l'ambiente uno delle componenti principali dell'offerta turistica comunitaria, dunque una risorsa locale, come tale questa deve essere gestita e tutelata ai fini di permettere uno sviluppo sostenibile del territorio interessato.

Quest'ultimo esige, infatti, tanto una maggiore consapevolezza da parte dei turisti così da orientarli verso l'assunzione di comportamenti responsabili quanto una specifica capacità di *governance* a livello territoriale.

Secondo Inostoza, il turismo comunitario dovrebbe essere in grado di promuovere uno sviluppo integrale per le comunità, mitigando la povertà attraverso la generazione di lavoro ed ingressi economici complementari evitando la migrazione della sua popolazione, garantendo una distribuzione giusta di ingressi e contribuendo alla conservazione dell'ambiente.

Tuttavia, come dimostrato, la sostenibilità del fenomeno turistico non è spontanea, anche quando si sviluppa a livello territoriale prevedendo la partecipazione diretta degli attori coinvolti nel processo.

Sulla base di quanto sopra riportato, **la questione primaria risiede nel ridurre al massimo gli impatti territoriali negativi del turismo attraverso una pianificazione accurata dei prodotti turistici comunitari.**

In tal senso è necessario, in primis, come detto in precedenza che la progettazione e lo sviluppo dell'attività turistica comunitaria conti sulla partecipazione dell'intera comunità.

In conclusione, in merito al caso studio, ribadito che le osservazioni riguardanti gli impatti derivanti dall'attività turistica nella piccola realtà rurale devono essere per il momento considerate parziali, in quanto il turismo comunitario è ancora ad uno stadio embrionale nella comunità, i potenziali rischi sono stati esposti con l'obiettivo di porre l'attenzione su alcune caratteristiche necessarie per assicurare, nei prossimi anni, uno sviluppo del progetto sostenibile per l'ambiente e per gli abitanti di Okola.

Per quanto riguarda il peculiare contesto boliviano caratterizzato da un'ampia diversità culturale, sociale e ambientale, è inoltre opportuno che si prospettino modelli basati sulle differenti caratteristiche delle comunità.

Perché tali forme di turismo abbiano successo è tuttavia necessario che nella fase di pianificazione e gestione le comunità siano sostenute dagli altri attori territoriali coinvolti nello sviluppo turistico in particolar modo da associazioni della società civile, ONG, organizzazioni ambientaliste, movimenti sociali etc.

Citando Cox (2009) la chiave per un sviluppo del turismo comunitario *“come attività sostenibile non consiste nella trasformazione della società e della cultura locali in prodotti turistici, quanto piuttosto nella completa integrazione del turismo nella struttura sociale e nel complesso delle attività produttive preesistenti oltre che in una gestione del turismo rispettosa dei valori e delle caratteristiche culturali della comunità locale”.*

BIBLIOGRAFIA

- ALBÓ X., ROMERO C., *Autonomías Indígenas en la Realidad Boliviana y su Nueva Constitución*, Vicepresidencia del Estado Plurinacional de Bolivia, La Paz, Bolivia, 2009.
- ALBÓ X., BARNADAS J., *La cara india y campesina de nuestra historia*, CIPCA-UNITAS, La Paz, Bolivia, 1990.
- ALMARÁZ S., *El poder y la caída*, Edit. A.L., La Paz, Bolivia, 1980.
- ALTÉS, C., *El turismo en América Latina y el Caribe y la experiencia del BID*. Series ENV-149. Informes Técnicos del Departamento de Desarrollo Sostenible. Banco Interamericano de Desarrollo Washington, 2006.
- BAGLIANI, M., DANSERO, E., *Politiche per l'Ambiente. Dalla Natura al Territorio*, Seconda Edizione, UTET, 2011.
- BALDINELLI G. M., *Indigenous peoples rural-urban migration and agrobiodiversity conservation: exploring connections in the Bolivian Altiplano Norte*. PhD research proposal, SOAS University of London, in fase di pubblicazione.
- BIMONTE S., NIGLIA G., PUNZO L.F., *Teoria dei giochi e sostenibilità dello sviluppo turistico: il ruolo dell'interazione turista-residente*, Working Paper series, Osservatorio per il Turismo Sostenibile, 2006
- BONONI R., *Antropologie Visuali*, in fase di pubblicazione.
- CEPAL/CELADE, *Banco de datos sobre pueblos indígenas y afrodescendientes en América Latina-PIAALC*, consultato dicembre 2013.
- COHEN E., *Who is a tourist? A conceptual clarification*, Sociological Review, 22, pp. 527-555, 1974.
- COHEN E., *The impact of tourism on the hill tribes of northern Thailand*, Internationales Asienforum 10(1/2), pp. 5-38, 1979.
- COLLIER J., COLLIER M., *Visual Anthropology: Photography as Research Method*, Albuquerque, University of New Mexico Press, 1986.
- COX A. J.R., *Turismo indígena y comunitario en Bolivia: Un instrumento para el desarrollo socio-económico e intercultural*, Plural Editores, 2009.
- CPE-Constitución Política del Estado, Gaceta Oficial de Bolivia, 7 febrero 2009.
- CROW, G., ALLAN, G., *Community life. An introduction to local social relations*, New York, 1994.
- CUSACK, G., DIXON, L., *Community-based ecotourism and sustainability: Cases in Bocas del Toro province, Panama and Talamancas, Costa Rica*. Journal of Sustainable Forestry, 22(1-2), 157-182, 2006.
- ECLAC/UNFPA (Economic Commission of Latin America and the Caribbean/United Nations Population Fund), *Pueblos indígenas y afrodescendientes de América Latina y*

- el Caribe: información sociodemográfica para políticas y programas*, Project Document, N° 72 (LC/W.72), Santiago, Chile, January 2006.
- ESCOBARI J., *Problemática Ambiental en Bolivia*, UDAPE-Unidad de Análisis de Política Sociales y Económicas, Documento de Trabajo, La Paz, Bolivia, 2002.
- GASCON J., *Turismo rural comunitario y diferenciación campesina.: Consideraciones a partir de un caso andino*, Mundo Agrario, Vol. 11, n° 22, Centro de Estudios Histórico Rurales, Universidad Nacional de La Plata, 2011.
- GOODWIN H., SANTILLI R., *Community-Based Tourism: a success?*, ICRT (International Centre for Responsible Tourism) Occasional Paper 11, 2009.
- HIWASAKI, L., *Community-based tourism: A path-way to sustainability for Japan's protected areas*, Society and Natural resources, 2006.
- HUANG Y., STEWART W.P., *Rural tourism development: shifting basis of community solidarity*, Journal of Travel Research, 1996.
- ILO, *Convenio N°169 sobre pueblos indígenas y tribales en países independientes*, Ginevra, 1989.
- ILO, *Gestión del turismo sostenible y competitivo. Alianzas entre Estado, empresa y comunidad. Los casos de Bolivia, Ecuador y Perú*, documento N°142, Otavalo, 2001.
- ILO, *Turismo sostenible con comunidades indígenas: Mercado y sostenibilidad*, documento N° 138, La Paz, Bolivia, julio 2001.
- ILO, *Turismo Sostenible: Estado, comunidad y empresa frente al mercado. El caso de Ecuador*, documento N°140, El Puyo, Ecuador, agosto 2001.
- ILO, *Turismo, mercado y sostenibilidad*, documento N°136, Lima, Perú, marzo 2001.
- INOSTROZA G., *Aportes para un modelo de gestión sostenible del turismo comunitario en la región andina*, Gestión Turística N°10, pp. 82-84, 2008.
- JIMÉNEZ E. G., *Proyecto Estrategia Regional de Biodiversidad para los países del Trópico Andino, Informe sobre Agrobiodiversidad*, Convenio de cooperación técnica no reembolsable CAN-BID, Maracay, Venezuela, gennaio 2002.
- LA VÍA CAMPESINA, *Declaración de los Derechos de las Campesinas y Campesinos*, ART 1, Seul, Corea, marzo 2009.
- MACCANNEL D., *Reconstructed ethnicity: Tourism and cultural identity in Third World communities*, Annals of tourism Research, 11(3), pp. 375-391, 1984.
- MALDONADO C., CABANILLA, E., *Negocios Turísticos con Comunidades (Netcom). Cuaderno de Actividades*, Modulo 3, Ed. REDTURS-ILO-UCT, Quito, Ecuador, 2006.
- MALDONADO C., HERNÁNDEZ, G., *Guía para autogestión de calidad. Servicios turísticos comunitarios*, Lima, ILO, ISBN 978-92-2-324124-7 (web pdf), 2011.
- MALDONADO C., *Pautas metodológicas para el análisis de experiencias de turismo comunitario*, REDTURS-ILO, SEED: Documento de trabajo N°73, Ginevra, 2005.

- MALDONADO C., *Turismo y comunidades indígenas: Impactos, pautas para autoevaluación y códigos de conducta*, REDTURS-ILO, SEED: Documento de trabajo N° 79, Ginevra, 2006.
- MAMANI E., MAMANI R., ROJAS W., *Conocimientos tradicionales en la conservación in situ de la agrobiodiversidad*, Proyecto NUS IFAD II (2007-2010), 2010.
- MINISTERIO DE CULTURAS Y TURISMO, *Desde hoy rige la Nueva Ley General de Turismo N°292: "Bolivia te espera"*, Prensa, Monitoreo de Noticias, settembre 2012.
- MINISTERIO DE CULTURAS, VICEMINISTERIO DE TURISMO, *Plan Nacional de turismo 2012-2016*, La Paz, Bolivia, 2012.
- MORALES MORGADO, H. F., *Turismo comunitario: una nueva alternativa de desarrollo indígena*, AIBR: Revista de Antropología iberoamericana, Vol 1 N°2, 2006.
- MPD-Ministerio de Planificación del Desarrollo, *Plan Nacional de Desarrollo: por una Bolivia Digna, Soberana, Productiva y Democrática para vivir bien*, La Paz, Bolivia, 2006.
- OECD, *The impact of tourism on the environment*, Paris, 1980.
- OMT, *Riesgos de saturación o superación de la capacidad turística en los puntos de destinos*, Punto 12 del programa general de trabajo 1982-1983, 1983.
- OMT, *Desarrollo Turístico Sostenible*, Madrid, 1999.
- OMT, *Poverty alleviation through tourism. A compilation of good practices*, Madrid, 2006.
- OMT, *El turismo como inductor del desarrollo, de la inclusion social y de la integración regional*, ISBN 978-92-844-1519-9, 2013.
- OMT, *Panorama OMT del turismo internacional*, Edición 2013.
- OMT, SNV, *Manual on Tourism and Poverty Alleviation, Practical Steps for Destinations*, 2010.
- OMT, *Tourism towards 2030: Global overview*, UNWTO General Assembly 19° Session, Gyeongju, Republic of Korea, 10 October 2011.
- OMT, *Turismo y Atenuación de la Pobreza: Recomendaciones para la Acción*, Madrid, 2004.
- OMT, *Poverty alleviation through tourism. A compilation of good practices*, Madrid, 2006.
- OMT, UNEP, *Québec Declaration on Ecotourism*, Québec City, Canada, 19-22 Maggio 2002.
- OMT, UNEP, UNESCO, EU, *Carta del Turismo Sostenible de Lanzarote*, Islas Canarias, 1995.
- ONU, *Report of the United Nations Conference on Environment and Development*, Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992.

- ONU, Economic and Social Council, *Dialogue Paper by Indigenous People*, Addendum N°3, E/CN.17/200/PC.2/6/Add.3, Commission on Sustainable Development, 28 Jan.-8Feb. 2002.
- ONU, *Report of the World Summit on Sustainable Development*, Johannesburg, 26 ago.-4 sett. 2002.
- ONU, *The Future We Want*, Conference on Sustainable Development (Rio+20), Rio de Janeiro, giugno 2012.
- ONU, Ris. A/RES/65/173, *Promotion of ecotourism for poverty eradication and environment protection*, 20 dicembre 2012.
- PADULOSI S., TARANTO S., *Tasting the results of a joint effort*, in LEISA Magazine, Volume 25 N°2, June 2009
- PICARD M., WOOD R.E., *Tourism, ethnicity and state in Asian and Pacific societies*, University of Hawaii Press, Honolulu, 1997.
- PNUD-Programa de Naciones Unidas para el Desarrollo, *Tras las huellas dl cambio climático en Bolivia: Estado del arte del conocimiento sobre adaptación al cambio climático. Agua y seguridad alimentaria*, La Paz, Bolivia, 2011.
- PNUD-Programa de Naciones Unidas para el Desarrollo, *La Otra Frontera: Usos Alternativos de Recursos Naturales en Bolivia*, Informe Nacional Sobre Desarrollo Humano, La Paz, Bolivia, 2008.
- PRAIA-Programa de Apoyo Indígena de la Cuenca Amazónica, *Gestión Comunitaria y sostenibilidad*, HIVOS/SNV, Santa Cruz, Bolivia, 1998.
- REDTURS-ILO, *Declaración de Otavalo sobre Turismo Comunitario Sostenible, competitiva y con identidad cultural*, Otavalo, Ecuador, 2001.
- REDTURS-ILO, *Declaración de San José sobre turismo rural comunitario*, San José, Costa Rica, 2003.
- RUIZ, E., HERNÁNDEZ, C., COCA, A., CANTERO, P., DEL CAMPO, A., *Turismo comunitario en Ecuador. Comprendiendo el community-based tourism desde la comunidad*, PASOS- Revista de Turismo y Patrimonio Cultural, Vol.6 N°3, 399-418, 2008.
- RYAN C., *Equity, management, power sharing and sustainability: Issues of the "new tourism"*, Tourism Management, 2002.
- SALAZAR N.B., *Antropología del turismo en países en desarrollo: análisis crítico de las culturas, poderes e identidades generados por el turismo*, University of Pennsylvania, USA, 2006.
- SALVÀ, T., *Los modelos de desarrollo turístico en el mediterráneo*, Cuadernos de turismo, n°2, Universidad de Murcia, Espana, 1998.
- SCDB (Secretaría del Convenio sobre la Diversidad Biológica), OMT, UNEP, *Turismo para la naturaleza y el desarrollo: Guía de buenas prácticas*, Montreal, Canada, 2009

- SCHEYVENS, R., *Ecotourism and the empowerment of local communities*, Tourism Management 20, 1999.
- SMITH V.L., EADINGTON W. R., *Tourism Alternatives: Potentials and Problems in the Development of Tourism*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia, 1992.
- STEFANINI M., *Bolivia: Evo Morales e il modello costituzionale indigenista*, in LIMES-Rivista italiana di geopolitica, Rubrica Altreameriche, 7 aprile 2010.
- STUDY OF CRITICAL ENVIRONMENTAL PROBLEMS (SCEP), *Man's Impact on the Global Environment*, MIT Press, Cambridge, Mass., 1970.
- SUÁREZ A.L., *El Sector del Turismo*, Tomo V, Unidad de Análisis de Políticas Sociales y Económicas, 2009.
- TORO E., *Saltando obstáculos, avanza el Turismo Comunitario en Bolivia*, in laRazón, 15 luglio 2012.
- UNICEF, *Atlas Sociolingüístico de Pueblos Indígenas de América Latina*, Tomo 1, 2009.
- URRY J., *The tourist gaze*, 2a Edición, Sage Publications, Londra, 2002.
- VAVILOV N.I., *Origin and Geography of Cultivated Plants*, trad. LOVE D., Cambridge University Press, 1° edition, June 2011.
- VERA, F., PALOMEQUE, L., MARCHENA, M., ANTON, S., *Análisis Territorial del Turismo*, Editorial Ariel Geografía, Espana, 1997.
- WORLD COMMISSION ON ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT: *Our Common Future*, Oxford University Press, Oxford, 1987 (trad. It. "Il Futuro di noi tutti", Bompiani , Milano, 1988).
- WTTC , *Travel and Tourism Economic Perspective*, Bruxelles, 1995.
- WTTC, OMT, Earth Council, *Agenda 21 for the Travel and Tourism Industry: Towards Environmentally Sustainable Development*, 1996.
- WTTC, WTO, Earth Council, *Agenda 21 for the travel and Tourism Industry: Towards Environmentally Sustainable Development*, 1995.
- WUNDER, S., *The Economics of Deforestation: The exemple of Ecuador*, Macmillan Publisher Limited, 2000.
- WWF International, *Guidelines for community-based ecotourism development*, Switzerland, luglio 2001.

SITOGRAFIA:

www.cepal.org
www.cia.org
www.fao.org
www.imf.org
www.ilo.org
www.ine.gob
www.proinpa.org
www.redturs.org
www.santiagodeokola.com
www.sernap.gob.bo
www.tusoco.com
www.un.org
www.undp.org
www.unesco.org
www.unwto.org
www.who.int
www.worldbank.org
www.worldpass.camcom.it
www.wwf.it